

## 9) COSTI PER IL PERSONALE

Descrizione	31/12/2011	31/12/2012
A) Stipendi ed indennità lorde	2.748.044	2.789.576
B) Oneri sociali	944.674	948.173
C) Trattamento di Fine Rapporto e indennità di buonuscita	223.296	218.158
D) Altri costi	200.050	192.365
<b>TOTALE</b>	<b>4.116.066</b>	<b>4.148.273</b>

I costi per il personale registrano un incremento di € 32.207.

L'incremento di spesa che si registra per le spese relative al personale è da mettere in relazione a maggiori assunzioni a tempo determinato legate alla realizzazione di progetti scientifici. Infatti il numero complessivo del personale a tempo indeterminato, come emerge dalla tabella di seguito riportata, è sceso da 81 ad 80.

In particolare, per il progetto scientifico "Poloriso" finanziato dal MIPAAF non sono stati erogati i fondi 2012 che avrebbero dovuto coprire le spese relative all'assunzione di due dipendenti dal mese di aprile 2012.

Quanto sopra, comunque, nel permanere del blocco delle retribuzioni per tutto il personale dell'Ente che, pur avendo un contratto di lavoro totalmente privatistico, risulta "congelato" ai livelli retributivi 2010 in forza dell'inserimento dell'Ente nell'elenco redatto annualmente dall'Istat. Tale argomento trova approfondimento nella relazione sull'andamento della gestione.

## 10) AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

Descrizione	31/12/2011	31/12/2012
Ammortamento Imm. Immateriali	39.515	45.188
Ammortamento Imm. Materiali	459.177	482.362
Svalutazione crediti	62.119	0
<b>TOTALE</b>	<b>560.812</b>	<b>527.550</b>

## 12) ACCANTONAMENTI PER RISCHI

Descrizione	31/12/2011	31/12/2012
Accantonamento per rischi	765.301	0

## 13) ALTRI ACCANTONAMENTI

Descrizione	31/12/2011	31/12/2012
Accantonamento progetti scientifici	0	600.000
Accantonamento ricerca e sviluppo	0	900.000
Accantonamento compensi-emolumenti	159.000	158.399
<b>TOTALE</b>	<b>159.000</b>	<b>1.658.399</b>

Gli accantonamenti indicati riguardano come detto al paragrafo “Fondi per rischi ed oneri e trattamento di fine rapporto” per € 600.000 l'accantonamento al fondo “progetti scientifici” e per € 900.000 l'accantonamento al fondo “ricerca e sviluppo”. In entrambi i casi si tratta di accantonamenti effettuati sulla scorta di deliberazioni già assunte.

L'accantonamento per compensi-emolumenti che figura in tabella riguarda per € 28.399 i compensi degli organi amministrativi insediatisi il 2/3/2011, per i quali l'entità dei compensi è stata oggetto di delibera da parte del Consiglio di Amministrazione, ma alla data della stesura della presente nota, non risulta emanato il decreto interministeriale previsto dalle norme vigenti. Per € 130.000 l'accantonamento concerne le retribuzioni e gli accantonamenti a buonuscita del personale dipendente non dirigente per la parte che avrebbe dovuto essere corrisposta nel 2010 (e quindi anche per il 2011 e 2012) prima del blocco delle retribuzioni; detti importi non sono stati erogati per la sospensione disposta per legge delle procedure negoziali con le OOSS. Si rammenta, infatti, che il CCNL del personale dipendente non dirigente è scaduto al 31/12/2009 e al momento dell'entrata in vigore del DL n 78 del 31/5/2010, poi convertito in legge 122/10, erano in corso le trattative sindacali per il rinnovo del contratto.

## 14) ONERI DIVERSI DI GESTIONE

Descrizione	31/12/2011	31/12/2012
<b>TOTALE</b>	<b>358.554</b>	<b>617.501</b>

Gli “Oneri diversi di gestione” presentano un incremento di € 258.947.

Fra gli “oneri diversi di gestione” sono stati collocati i versamenti alla Tesoreria statale effettuati nel corso del 2012 in forza delle disposizioni concernenti le “riduzioni di spesa” contenute nel DI 112/2008, nel DI 78/2010 e nel DI 95/2012 per gli importi indicati nella sottostante tabella. Si rinvia alla relazione sull’andamento della gestione per l’analisi dell’argomento.

Analizzando le componenti di costo maggiormente rappresentative della categoria e confrontando le risultanze dell’esercizio 2012, rispetto a quelle dell’esercizio 2011, emerge la seguente situazione:

Descrizione	31/12/2011	31/12/2012
<b>Organi Amministrativi:</b>		
<b>A) Presidente /Consiglio di Amministrazione/Commissario/Consulta</b>	<b>39.346</b>	<b>123.916</b>
<b>B) Revisori</b>	<b>13.484</b>	<b>33.517</b>
<b>Rappresentanza</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Imposte e tasse diverse</b>	<b>33.190</b>	<b>28.437</b>
<b>Imposta Comunale sugli Immobili / Imposta municipale unica 2012</b>	<b>70.340</b>	<b>139.911</b>
<b>Imposta Regionale Attività Produttive</b>	<b>24.035</b>	<b>39.363</b>
<b>Ritenute su interessi</b>	<b>1.370</b>	<b>200</b>
<b>Convegni</b>	<b>199</b>	<b>0</b>
<b>Spese manutenzione e riparazione soggette a rimborso assicurativo</b>	<b>12.782</b>	<b>17.909</b>
<b>Versamento in Tesoreria ex art. 61 DI 112/2008</b>	<b>23.174</b>	<b>23.174</b>
<b>Versamento in Tesoreria ex art. 6 comma 21 DI 78/2010</b>	<b>147.603</b>	<b>147.603</b>
<b>Versamento in Tesoreria ex art. 8 DI 95/2012</b>	<b>0</b>	<b>71.382</b>

<b>TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE</b>	<b>8.837.045</b>
--------------------------------------	------------------

**C) SUDDIVISIONE DEGLI INTERESSI ED ALTRI ONERI FINANZIARI DI CUI ALL'ART. 2425 N. 17 C.C.**

L'art. 2427 richiede al n. 12 la suddivisione degli interessi ed altri oneri finanziari esposti per l'Ente alla categoria C) 17 del Conto Economico. Si segnala che per il 2012 si registrano oneri pari a € 9.

Pur non essendo esplicitamente richiesto dall'art. 2427 C.C. si ritiene opportuno considerare il dettaglio anche della voce 16 del Conto Economico, cioè quella relativa a "Altri proventi finanziari" che comprende:

- alla lettera "c" gli interessi su titoli pari a € 0;

- alla lettera "d" "proventi diversi" gli interessi attivi su c/c bancari pari a € 923; gli interessi su c/c interni pari a € 7.144 (trattasi degli interessi percepiti dall'Ente per prestiti concessi ai dipendenti); gli interessi attivi diversi pari a € 6.191.

**E) COMPOSIZIONE DELLE VOCI PROVENTI E ONERI STRAORDINARI**

Ai sensi dell'art. 2427 C.C. n. 13 viene di seguito indicata la composizione della voce 20 "Proventi" e della voce 21 "Oneri" del Conto Economico:

**20) PROVENTI**

**a) PLUSVALENZE**

1) Plusvalenze da cessioni € 99.620

**b) PROVENTI DIVERSI**

1) Sopravvenienze straordinarie € 1.861.020

**21) ONERI**

**a) MINUSVALENZE**

1) Minusvalenze da cessioni € (126)

**b) ONERI DIVERSI**

1) Sopravvenienze passive € (161.390)

Analizzando la voce 20) si precisa che le plusvalenze da cessione sono imputabili principalmente alla cessione dell'immobile di Codigoro al Comune a seguito dell'avvio di procedimento di esproprio per pubblica utilità da parte del medesimo.

Le sopravvenienze straordinarie sono invece da ricondurre allo svincolo del fondo "danni gestione intervento" per € 1.526.455 disposto con delibera del Presidente n° 23/2013 adottata su indicazione del Consiglio d'Amministrazione del 17/12/2012.

In tale voce sono inoltre compresi € 124.813 di versamenti non dovuti al fondo tesoreria INPS per il 2011 nonché € 157.599 per somme iscritte alla gestione FEAGA da lungo tempo ma di competenza della gestione ordinaria Ente Risi, nonché € 47.608 quale saldo a credito IRES per il 2011.

Analizzando la voce 21) si precisa che le minusvalenze da cessione sono da correlare alla dismissione di alcuni beni mobili.

Le sopravvenienze passive, pari a € 161.390, sono composte per € 121.137 per accantonamento al fondo indennità di buonuscita della quota 2011, a seguito dell'abrogazione con decorrenza 1/1/2011 dell'art. 12 L. 122/2010 disposto con la legge di stabilità per il 2013, nonché da € 15.328 per saldo IRAP 2011 e da importi che presi singolarmente non risultano particolarmente significativi (relativi principalmente a tasse smaltimento rifiuti degli anni precedenti).

**NUMERO DEI DIPENDENTI RIPARTITI PER CATEGORIE**

Ai sensi dell'art. 2427 C.C. n.15 si riporta di seguito la situazione del personale in ruolo presso l'Ente al 31/12/2012 e la movimentazione dello stesso dall'inizio dell'esercizio. La classificazione tiene conto delle categorie e posizioni economiche previste nel nuovo CCNL.

PERSONALE		31/12/2011	Passaggi a qualifica superiore stabiliti da nuovo CCNL	Passaggi a qualifica superiore	Cessati (°)	Qualifica conseguita a seguito di passaggio solo giuridico	Assunti	31/12/2012	di cui part-time
DIRIGENTI (a)		4						4	
CATEGORIA F	F2	3						3	
	F1	7			-1			6	
CATEGORIA C	C3	20				1		21	1
	C2	5		-1				4	
	C1	6 (b)			-1		1	6 (b)	
CATEGORIA B	B3	25						25	2
	B2	9						9	1
	B1	1 (b)						1 (b)	
CATEGORIA A	A3	1						1	
	A2	0						0	
	A1	0 (b)						0 (b)	
TOTALE		81		-1	-2	1	1	80	4 (c)

(a) Compreso il Direttore Generale

(b) Nelle tabella non sono compresi i tempi determinati

(c) corrispondenti a 3,08 unità a tempo pieno.

Complessivamente nell'anno 2012 sono stati assunti 13 dipendenti a tempo determinato che hanno lavorato per un totale complessivo di 75 mesi, corrispondenti a n.6 unità per l'intero anno a tempo pieno.

#### **AMMONTARE DEI COMPENSI SPETTANTI AGLI ORGANI AMMINISTRATIVI**

Sempre in base al disposto dell'art. 2427 C.C. n. 16 si specificano di seguito i compensi lordi per l'indennità di carica di competenza degli organi amministrativi deliberati dal Consiglio di Amministrazione in data 22/6/2011 e non ancora fissati con decreto e pertanto non totalmente corrisposti:

Consiglio di Amministrazione:

Presidente	1	€	55.892
------------	---	---	--------

Consiglieri	4	€	11.178
-------------	---	---	--------

Collegio dei Revisori dei Conti:

Presidente	1	€	8.942
------------	---	---	-------

Componenti	2	€	7.452
------------	---	---	-------

Supplenti	2	€	1.490
-----------	---	---	-------

La delibera prevede la corresponsione di un gettone di presenza per i componenti del Collegio e del Consiglio di Amministrazione pari a € 30 per seduta.

## **RENDICONTO INTERVENTO 2012**

Le risultanze esposte precedentemente riguardano la sola gestione “Ente Nazionale Risi”, mentre la gestione dell’Ente, quale Organismo di Intervento, è contenuta in un rendiconto a parte che costituisce, però, parte integrante del bilancio dell’Ente. Viene pertanto analizzata nelle pagine seguenti la situazione patrimoniale ed economica dell’Organismo di Intervento al 31/12/2012. Nella relazione sull’andamento della gestione viene illustrato l’andamento delle attività svolte come Organismo di Intervento. L’attività 2012 si è limitata ad aspetti marginali, conseguenza delle campagne precedenti.

### **1) STATO PATRIMONIALE**

Nello Stato Patrimoniale attivo figura la categoria dei “crediti” il cui movimento è evidenziato dalla tabella seguente:

<b>Valore iniziale</b>	<b>Incrementi</b>	<b>Decrementi</b>	<b>Valore di bilancio</b>
<b>24.148</b>	<b>12.888</b>	<b>0</b>	<b>37.036</b>

I crediti vengono esposti nella tabella seguente secondo il criterio dell’esigibilità:

<b>Descrizione</b>	<b>Importo a bilancio</b>	<b>Importo a breve</b>	<b>Importo a medio termine</b>	<b>Importo con scad. oltre i 5 anni</b>
<b>Crediti verso clienti</b>	<b>24.148</b>	<b>0</b>	<b>24.148</b>	<b>0</b>
<b>Crediti verso altri</b>	<b>12.888</b>	<b>12.888</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

L’importo che figura tra i crediti a medio termine pari a € 24.148 è costituito da crediti verso clienti per le trascorse campagne d’intervento. Tra i crediti verso altri è iscritto il credito della gestione intervento verso la gestione Ente Risi per imposta valore aggiunto.

Le disponibilità liquide pari a € 2.553.151 risultano giacenti al 31/12 in parte sul conto corrente n. 1 presso il Banco Popolare – sede di Milano e per la maggior parte presso la Tesoreria (per un importo di € 2.500.987). L’esistenza di tali disponibilità è giustificata dal fatto che le gestioni cui si riferiscono non risultano concluse per l’esistenza in particolare di una vertenza legale il cui esito potrebbe comportare oneri a carico dell’Ente.

Nei primi mesi del 2013 la controparte ha impugnato in appello la pronuncia di primo grado favorevole all’Ente.

Passando all'analisi dello Stato Patrimoniale Passivo nella categoria A) PATRIMONIO NETTO, si riscontra la somma di € 2.491.728 quale saldo della gestione al 31/12/2012.

Il saldo della gestione intervento allegata al bilancio d'esercizio 2012 è pari a (€ 30.692).

Sempre nello Stato Patrimoniale Passivo alla categoria "D" sono evidenziati i Debiti, il cui movimento nel corso dell'esercizio è stato il seguente:

Valore iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore di bilancio
129.247	0	30.788	98.459

I debiti esposti in tabella si riferiscono agli importi per spese legali relative principalmente alla vertenza legale di cui si è fatto cenno.

## 2) CONTO ECONOMICO

Nella categoria A) del Conto Economico il "VALORE DELLA PRODUZIONE" è composto dalle seguenti voci:

5) altri ricavi e proventi

a) vari € 0

Per quanto concerne i "COSTI DELLA PRODUZIONE", (categoria B), nel corso dell'esercizio si sono verificati:

7) costi per servizi € 30.815

Tali costi riguardano le spese legali relative alle vertenze riguardanti la gestione e tra le stesse principalmente quelle relative ad un arbitrato promosso nel 2003.

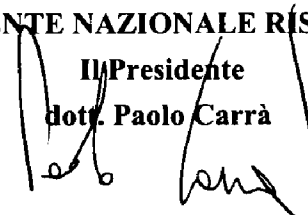
## C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI

Alla categoria C) "Proventi e oneri finanziari" alla voce 16) compare l'importo di € 122 che costituisce l'ammontare degli interessi attivi maturati al 31/12/2012 a favore dell'Organismo di Intervento.

ENTE NAZIONALE RISI

Il Presidente

dott. Paolo Carrà



PAGINA BIANCA

RELAZIONE SULL'ANDAMENTO  
DELLA GESTIONE

PAGINA BIANCA

## **1) *PREMESSA***

La presente relazione, indicante l'andamento della gestione 2012, costituisce uno strumento rilevante di informazione delle attività svolte dall'Ente Nazionale Risi. Ai fini espositivi, nella I° parte della relazione si evidenziano i fatti che hanno maggiormente caratterizzato l'esercizio e si riporta, nella II° parte, una dettagliata situazione del mercato risicolo nel quale l'Ente opera.

Il bilancio al 31/12/2012 è accompagnato dalla relazione dei Revisori dei Conti ed è stato predisposto dal Presidente e dalla Direzione dell'Ente secondo i principi del codice civile, come dettagliatamente evidenziato nella nota integrativa.

L'esercizio 2012 chiude con un utile di € 34.697, al netto delle imposte. Il risultato prima delle imposte è pari ad € 311.516; le imposte di cui alla voce 22) del conto economico sono pari ad € 276.819. Le suddette imposte sono riferite al reddito degli immobili ed alle attività a carattere commerciale, aventi rilevanza fiscale, e sono calcolate, in ottemperanza alle vigenti disposizioni, sulla scorta delle imposte dovute per l'anno precedente.

## **PARTE I°**

### **1) *EVENTI CARATTERIZZANTI L'ESERCIZIO***

#### **A) *ORGANI AMMINISTRATIVI IN CARICA DURANTE L'ESERCIZIO***

Nel corso dell'esercizio 2012 è proseguita la gestione condotta dal Presidente dott. Paolo Carrà, nominato con DPR del 03/02/2011, iniziata nel mese di marzo 2011 in seguito all'insediamento del nuovo Consiglio di Amministrazione dell'Ente Nazionale Risi, ricostituito, per la durata di un quadriennio, con decreto ministeriale del 07/02/2011. Il Consiglio così ricostituito è composto dai signori Mario Preve, Mario Francese, Gianmaria Melotti e Massimo Camandona.

Un evento importante e di rilievo che ha caratterizzato la gestione nel 2012 è stata la movimentata vicenda collegata all'attribuzione all'Ente Nazionale Risi delle funzioni in ambito sementiero. Nell'ambito delle disposizioni di governo finalizzate a ridurre la spesa pubblica, in virtù dell'art. 12 del D.L. n. 95 del 06/07/2012, convertito in legge con provvedimento n. 135 del 07/08/2012, l'Ente Nazionale Risi diveniva competente per la svolgimento delle attività relative alle sementi elette precedentemente in capo all'I.N.R.A.N., soppresso dai provvedimenti citati.

Entro 90 giorni dall'entrata in vigore del provvedimento testé citato avrebbero dovuto essere trasferite all'Ente le risorse umane e finanziarie per la gestione dell'attività, attraverso l'emanazione di decreti attuativi da parte dei Ministeri delle politiche agricole alimentari e forestali, dell'Economia e delle Finanze e per la Pubblica Amministrazione e la Semplificazione. Una simile prospettiva era frutto della razionalizzazione delle attività del Ministero, che in tale modo voleva anche riconoscere un valore positivo all'Ente Nazionale Risi per la corretta e puntuale gestione e collaborazione.

Per completezza di informazioni si riporta il testo dell'art. 12 del D.L. 95/2012 come convertito in legge dalla L. 135/2012:

- 1. L'INRAN è soppresso a decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto.*
- 2. Per effetto della detta soppressione sono attribuiti al CRA le funzioni ed i compiti già affidati all'INRAN ai sensi dell'articolo 11, decreto legislativo n. 454 del 1999. Sono attribuite all'Ente risi le competenze dell'INRAN acquisite nel settore delle sementi elette. Sono soppresse le funzioni dell'INRAN già svolte dall'ex INCA.*
- 3. Con uno o più decreti di natura non regolamentare del Ministro per le politiche agricole alimentari e forestali, di concerto con il Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione e con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, sono individuate le risorse umane, strumentali e finanziarie trasferite, rispettivamente, al CRA ed all'Ente risi.*
- 4. Il nuovo organico del CRA quale risultante a seguito del trasferimento del personale di ruolo dell'INRAN, che mantiene il trattamento economico, giuridico e previdenziale del personale del comparto ricerca, è ridotto del 10 per cento, con esclusione del personale di ricerca. Per i restanti rapporti gli enti incorporanti subentrano nella titolarità fino alla loro naturale scadenza.*
- 5. Il personale INRAN (ex INCA) che al momento di entrata in vigore del presente decreto svolge le funzioni trasferite all'INRAN ai sensi dell'articolo 7, comma 20, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla L. 30 luglio 2010, n. 122, è posto in mobilità ai sensi del decreto legislativo n. 165 del 2001.*
- 6. Al fine di garantire la continuità dei rapporti già in capo all'ente soppresso, il direttore generale dell'INRAN, è delegato allo svolgimento delle attività di ordinaria amministrazione, ivi comprese le operazioni di pagamento e riscossione a valere sui conti correnti già intestati all'ente soppresso che rimangono aperti fino alla data di emanazione dei decreti medesimi, per un termine comunque non superiore a dodici mesi.*

Dal mese di luglio 2012, quindi, si sono succeduti incontri da parte del Direttore Generale, all'uopo incaricato con delibera del Presidente, presso il Ministero vigilante volti a conoscere i profili di responsabilità in capo all'Ente nelle more dell'emanazione dei decreti ministeriali di natura regolamentare da emanarsi entro il 05/10/2012 (termine considerato dal Ministero come ordinatorio).

Nel corso di tali incontri emergeva la necessità di procedere all'individuazione delle risorse umane, economiche e strumentali da trasferire, soprattutto dopo che gli uffici del Ministero vigilante avevano appreso che l'I.N.R.A.N. non aveva provveduto alla chiusura del bilancio d'esercizio al 31/12/2011.

La Direzione Generale intraprendeva anche una serie di contatti ed effettuava indagini per proporre quanto prima al Consiglio dell'Ente Nazionale Risi un nuovo statuto da deliberare ed un nuovo regolamento di organizzazione e funzionamento che evidenziasse la compatibilità tra i compiti tradizionalmente svolti dall'Ente stesso nell'ambito delle sementi di riso e quelli da svolgere in base alle nuove attribuzioni. I temi della "incompatibilità" e quello del contratto di lavoro dei dipendenti che avrebbero dovuto essere attribuiti all'Ente erano, infatti, i punti ancora controversi che, sia su spinta sindacale che su spinta politica, erano oggetto di pressione nei confronti del Ministro affinché il testo dell'art. 12 della legge 135/2012 fosse modificato, portando tutte le funzioni svolte dall'ex I.N.R.A.N. in capo al Consiglio per la Ricerca in Agricoltura. Dall'emanazione del D.L. 95/2012 si sono succedute diverse interrogazioni parlamentari con presentazioni di emendamenti al testo normativo allo scopo di garantire ai dipendenti del soppresso I.N.R.A.N. il mantenimento del contratto pubblico della ricerca a loro applicato in luogo del contratto dell'Ente Nazionale Risi. Gli emendamenti proposti alla legge 135/2012 dai parlamentari italiani sono sempre stati respinti dal Governo, soprattutto perché presentati nell'ambito di provvedimenti che rendevano inammissibile la loro stessa proposizione.

La vicenda si è conclusa nel mese di dicembre 2012, quando l'emendamento volto a portare le funzioni sementiere svolte dell'ex I.N.R.A.N. al C.R.A. veniva fatto proprio dal Governo ed inserito in un maxi emendamento votato al Senato (legge 228/2012, legge di stabilità 2013).

Un altro evento che ha caratterizzato l'esercizio è riferito all'elenco delle amministrazioni che concorrono a formare il cosiddetto elenco ISTAT. L'Ente Nazionale Risi, infatti, risulta da sempre inserito nell'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato individuate ai sensi dell'art. 1 comma 3 della L. 196/2009. Figura nel novero degli enti produttori di servizi economici, ma precedentemente era già incluso nell'analogo elenco stilato annualmente dall'Istat come richiesto dall'art. 1 comma 5 della L. 311/2004. I criteri di redazione di detto elenco traggono spunto dal Reg. (CE) 2223/1996, o SEC95 – Sistema europeo dei conti, che individua norme definitorie e classificatorie in base a cui identificare le unità istituzionali in possesso dei requisiti per essere catalogate come pubbliche.

Inserire l'Ente nel cosiddetto elenco ISTAT, pertanto, comporta affermare la sua appartenenza ai soggetti che concorrono alla gestione delle finanze pubbliche.

Negli ultimi anni, detto elenco ha assunto funzioni dapprima non riconosciute e viene sovente utilizzato come parametro per stabilire a quali soggetti debbano essere applicate le numerose norme di taglio della spesa pubblica, che dal 2006 in avanti si sono succedute e, spesso, cumulate l'una all'altra. Conseguenza diretta di tale politica è che l'Ente subisce considerevoli restrizioni alle sue facoltà di gestione finanziaria e patrimoniale, distogliendo una quota non trascurabile degli importi esatti a titolo di diritto di contratto, come sancito dalla sua legge istitutiva, dalle finalità che la stessa gli impone a beneficio degli utenti.

Per tali ragioni, l'Ente ha ritenuto di dover contestare l'applicazione a se medesimo delle norme di taglio alla spesa pubblica e ha individuato la causa di ciò nel suo inserimento nell'elenco ISTAT. Avendo appreso che alcuni enti, tra cui talune casse previdenziali, avevano impugnato l'elenco ISTAT contestando la propria inclusione nello stesso, dopo alcuni infruttuosi scambi di vedute con l'ISTAT medesimo il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'opportunità che anche l'Ente ricorresse avverso tale provvedimento. Il ricorso (RG 10351/2012) è stato depositato a novembre 2012. In data 23/01/2013 si è svolta l'udienza in Camera di Consiglio per la trattazione della controversia. E' apparso evidente che la complessità della questione richiedesse una sollecita trattazione nel merito ed a tal fine il Presidente ha fissato l'udienza il 22/05/2013.

## **B) DIRITTO DI CONTRATTO**

La misura del diritto di contratto per la campagna di commercializzazione 2011/2012 è stata ancora confermata in € 0,30 per ogni 100 chilogrammi di risone commercializzato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 26/07/2011, approvata con decreto ministeriale del 21/02/2012, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 57 del 08/03/2012.

Per la campagna di commercializzazione 2012/2013 la misura del diritto di contratto è stata ancora confermata, per il nono anno consecutivo, in € 0,30 per ogni 100 chilogrammi di risone commercializzato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 18/07/2012, approvata con decreto ministeriale del 13/02/2013, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 52 del 02/03/2013.

In relazione alle misure fissate con le delibere di cui sopra, si registrano introiti per diritti di contratto per la campagna 2011/2012 per € 4.502.571 (diritti di contratto al 31/12/2012) e sono stati incassati, nel 1° quadrimestre della campagna di commercializzazione 2012/2013, € 1.725.830 (ratei passivi al 31/12/2012).